



STRATEGIE PRONTI NUOVI PRODOTTI PER RISPONDERE ALLA STRETTA DEL CREDITO E AI RITARDI NEI PAGAMENTI

Factoring a gonfie vele

Se il leasing fatica, qualcosa che traina, nel settore, c'è. È il factoring, come dimostrano i dati aggiornati al 30 settembre scorso: +9,76% i crediti acquisiti, +5,8% il turnover cumulativo. «A conferma del ruolo svolto dal comparto in questo momento di crisi di liquidità», commenta Alessandro Carretta, segretario generale di Assifact, «i finanziamenti erogati in Italia nei primi nove mesi sono cresciuti del 21,6% (per un volume pari a 26 miliardi), contro il +13% registrato dai prestiti bancari. Date le caratteristiche dello strumento, in un momento come quello attuale, il factoring rappresenta un valido supporto sia per l'azienda cedente sia per il ceduto».

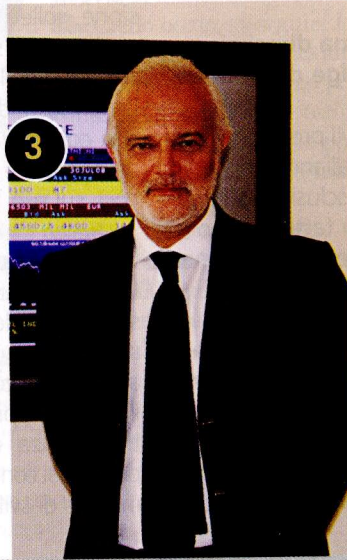
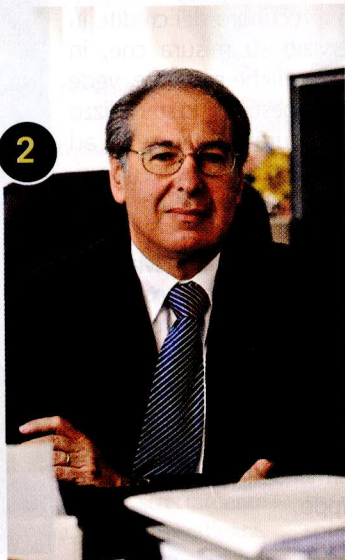
Nel 2008 il turnover cumulativo maggiore è stato quello di **Mediofactoring**, controllata da **Intesa Sanpaolo**: 18,3 miliardi, con 5,9 miliardi di outstanding e 40 milioni di utile. «Siamo cresciuti molto», afferma l'ad Rony Hamoui, «e questo è un segno di come le banche stiano continuando a finanziare le imprese nonostante la crisi finanziaria. Abbiamo notato un incremento dell'attività con le grandi aziende: adesso le imprese finanziano il circolante con il factoring e al tempo stesso scaricano dai bilanci una serie di passivi riuscendo anche a migliorare il proprio rating». Nella classifica per turnover cumulativo stilata da Assifact, al secondo posto c'è **Ifitalia** (gruppo **Bnl-Bnp Paribas**), con poco meno di 16 miliardi, e al terzo **Unicredit facto-**

ring, con quasi 12 miliardi. Nel primo semestre la società controllata da Unicredit, amministrata da Fausto Galmarini, ha accresciuto la quota di mercato portandola al 15% e ha fatto registrare un utile di 16,5 milioni (+62,8% sullo stesso periodo 2007). Al quarto posto c'è **Factorit**, la specializzata di **Italease**. Turnover nei primi tre trimestri di 10,8 miliardi, outstanding di 3,7 miliardi e obiettivi lungimiranti: «Consapevoli di doverci confrontare con la straordinaria problematicità della situazione economica», dice il dg Marziano Bosio, «punteremo a mantenere un

Da inizio 2008 il settore segna +9,7% nei crediti acquisiti e +5,8% nel turnover cumulato

ruolo di protagonisti del settore, creando valore per i nostri partner bancari attraverso la completezza della nostra proposta commerciale». I settori a maggiore potenzialità? «L'area della pubblica amministrazione e il mercato dell'import/export factoring».

Anche in **Ubi factor** (3,5 miliardi di turnover cumulativo, 2,1 miliardi di outstanding, sesto player del settore) c'è soddisfazione per i risultati: «Nel primo semestre siamo cresciuti molto», spiega il dg Gianpiero Bertoli, «e prevediamo un consolidamento nel secondo, con una piccola frenata negli ultimi mesi dell'anno. Per il 2009 staremo attenti: ci attendiamo una restrizione creditizia e l'aumento del ritardo nei pagamenti. Cercheremo di contrastarla con prodotti di punta: il maturity (pro soluto e pro solvendo), il factoring su franchising e quello internazionale».



1) **Alessandro Carretta**, di Assifact
2) **Fausto Galmarini**, di Unicredit factoring
3) **Marziano Bosio**, di Factorit